

Accademia della Crusca

**Premio Nencioni
domani la consegna
a Anna Soma**

La consegna del Premio Giovanni Nencioni si terrà domani (ore 15) alla sede dell'Accademia della Crusca. Il riconoscimento, giunto alla XV edizione, sarà conferito ad Anna Soma.



Alle Oblate

**Conferenza-concerto
sugli ottant'anni
della Repubblica**

Sabato (ore 16,30) nella Sala Sibilla Aleramo della biblioteca delle Oblate, conferenza/concerto 'Gli 80 anni della Repubblica. Uno sguardo al femminile'.

Riprese del 'Mostro' Sollima a Mercatale per la serie Netflix

Tutta la troupe sta girando nel paese di Pietro Pacciani
I set precedenti a Sollicciano e all'aula bunker di Santa Verdiana



FIRENZE

Continuano le riprese per la seconda serie del 'Mostro'. Come da programma, la troupe si è spostata a Mercatale Val di Pesa, il paese di Pacciani, dopo che le telecamere hanno già filmato davanti al carcere di Sollic-

ciano e all'aula bunker di Santa Verdiana, sede giudiziaria tutt'ora attiva che ospitò nel 1994 il processo di primo grado. Dopo il successo della prima stagione gli appassionati attendono ora la seconda stagione della serie Netflix 'Il Mostro: Pietro Pacciani'. Il regista Stefano Solli-

Due momenti delle riprese a Mercatale Val di Pesa della serie Netflix dedicata al Mostro di Firenze



ma finora ha girato nel centro storico di Firenze per filmare alcune scene in piazza San Firenze – dove fino all'inaugurazione del nuovo palazzo di giustizia di Novoli c'era il tribunale – e in via Pellicceria, alla vecchia sede della procura. Sono state fatte delle riprese anche davanti all'ex palazzo di giustizia, tra auto e moto d'epoca e persone con abiti anni Ottanta. Le stesse 'scene' che si vedono in queste ore a Mercatale Val di Pesa.

In queste tre nuove puntate della serie Sollima proseguirà il percorso narrativo dedicato alla vicenda del Mostro di Firenze, concentrando l'attenzione su una nuova fase dell'indagine e sulla figura di Pietro Pacciani, al centro della pista investigativa conosciuta come quella dei 'Compagni di merende' (Mario Vanni, Giancarlo Lotti e, appunto, Pacciani).

IN BREVE



Anne-Laure Jeanvoine console generale francese

Anne-Laure Jeanvoine (foto), 44 anni, con quasi 20 di esperienza all'interno del ministero degli Affari esteri ed europei francese, è la nuova console generale e direttrice dell'Institut français di Firenze. Tra gli incarichi precedenti è stata consigliera negoziatrice per la Missione permanente della Francia alle Nazioni Unite a New York, consigliera politica per l'Undp e vice ambasciatrice all'ambasciata di Francia in Norvegia. Negli ultimi quattro anni al ministero degli Esteri a Parigi ha lavorato alla direzione delle risorse umane. All'inizio della sua carriera, aveva lavorato alla Corte nazionale del diritto d'asilo.

«Dotata di un profilo multidisciplinare, un forte background internazionale e la padronanza di cinque lingue, Anne-Laure Jeanvoine assume la guida del Consolato generale e dell'Institut français Firenze con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i legami culturali, linguistici, economici e istituzionali con la Francia, si spiega dall'Institut français.

Alla Fondazione Zeffirelli l'evento promosso dalla Fondazione Einaudi per ricordare la giornalista

«Fallaci, la profeta che ha anticipato grandi questioni»

FIRENZE

«Ci è sembrato doveroso ricordare Oriana Fallaci a vent'anni dalla morte, farlo a Firenze, farlo nella Fondazione Franco Zeffirelli. Perché come Zeffirelli anche Oriana Fallaci è stata una grande italiana, una grande fiorentina purtroppo ricordata e celebrata più all'estero che in patria». Parole del segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi, Andrea Cangini, in occasione dell'evento 'Oriana Fallaci: una donna. Una maledetta toscana' andato in scena ieri pomeriggio. «È stata 'un profeta' che ha anticipato grandi questioni: ha previsto la crisi dell'Occidente, ha sottolineato la difficoltà di convivenza con l'Islam fondamentalista, ancor prima ha tutelato e difeso i diritti della donna, ha vaticinato la complessità dell'innovazione tecnolo-



gica nelle nostre vite. È stata una grandissima giornalista che è doveroso celebrare» ha detto ancora Cangini. Riccardo Nencini, direttore del Gabinetto Vieusseux, ha ricordato che «Oriana è stata crocifissa e impiccata agli ultimi cinque anni della sua vita. È una operazione insolita. Penso che ci siano tre ragioni fondamentali: la prima è che una

donna, poi è una fiorentina dell'Oltarno non nata nei salotti buoni, non appartiene all'alta borghesia, è popolare. E appartiene a una famiglia azionista, una cultura che in questa città ha sempre avuto un diritto di cittadinanza decisamente parziale». Per il nipote, Edoardo Perazzi, Oriana è «interessante ancora adesso perché è divisiva, perché è attuale, purtroppo, per certe cose».

I protagonisti dell'incontro 'Oriana Fallaci, una donna: una maledetta toscana', in occasione del ventennale dalla scomparsa

Realizzare un docu: iscrizioni ancora aperte

Un progetto, un'idea, una storia da raccontare. Ma come trasformarli in un vero documentario? È questa la domanda al centro di 'Come si realizza un documentario', il corso della Fondazione Franco Zeffirelli affidato alla guida del regista e documentarista Luca Verdone, le cui iscrizioni si chiuderanno domenica. Dopo il successo della prima edizione, il corso torna a Firenze con un percorso pensato per chi desidera confrontarsi direttamente con un professionista affermato del cinema e del documentario, mettendo alla prova le proprie idee e acquisendo strumenti concreti per svilupparle. Le lezioni si svolgeranno nelle aule didattiche della Fondazione Franco Zeffirelli, in piazza San Firenze, il 26 settembre e il 3, 17 e 31 ottobre, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18, per un totale di 28 ore di formazione. Il corso è a numero chiuso e prevede un massimo di 15 partecipanti. Per informazioni e iscrizioni: <https://www.fondazionefrancozeffirelli.com/come-si-realizza-un-documentario-secondo-appuntamento/>.